



L'ATTENZIONE DI PASTACCI PER L'ALTO MANTOVANO

di Luca Cremonesi

Ci voleva **Alessandro Pastacci**, ex sindaco di Quistello, uomo in teoria “della Bassa” perché Castiglione e l'Alto Mantovano avessero, finalmente, un ruolo importante nella Giunta Provinciale. Con le scelte che il neo Presidente ha fatto in materia di assessorati si può affermare davvero che **la distanza fra Mantova e l'Alto Mantovano inizia a diminuire un poco**. Se Goito, infatti, è stata ad oggi la linea di confine fra ciò che era Mantova e il territorio dove sembrava capeggiare la scritta “hic sunt leones”, con le nuove nomine degli assessori provinciali questa ideale linea di confine finalmente cade e il territorio che, con **Castiglione**, vanta uno dei comuni più industrializzati della Lombardia (per quanto riguarda il polo chimico), di sicuro il più industrializzato dell'intera provincia (Amica Chips, Pata, Aimée, Goman, Sterilgarda, per citare le realtà di fama nazionale, ma anche Golden Lady, Huntsman, Procter & Gamble, Barilla e Freddi, di fama internazionale) è finalmente rappresentato. Non solo di **industria** però si tratta, ma anche di **storia e cultura**: **Solferino** e Castiglione, per quello che sappiamo, il primo per la storica Battaglia, il secondo per la Croce Rossa, per non parlare di **Medole** con la pala del Tiziano e il convento dove dormì Carlo V, **Volta Mantovana** con il suo Palazzo Gonzaga, i musei castiglionesi della Croce Rossa e Aloisiano, quelli della Battaglia di Solferino e San Martino; senza scordare che questa è la patria

di **Mosaicoscienze**, il festival scientifico delle colline, è la terra dei **chiaristi** e di **Franco Piavoli**, ma anche di **Azio Corghi** (che vive a Guidizzolo da anni) e di **Fausto de Stefani**, dell'atelier di pittura dell'**OPG** di Castiglione, diretto da **Silvana Crescini**, ma anche la terra di campioni dello sport quali il capitano azzurro della nazionale di pallavolo **Cristian Savani**, dell'arbitro **Andrea Gervasoni** e altro ancora. Non solo. L'Alto Mantovano ha dato un assessore regionale (**Carlo Maccari**) e un senatore della Repubblica (**Irene Aderenti**), di altri schieramenti rispetto alla Giunta Pastacci, ma che di fatto operano sul territorio.

La scarsa rappresentanza che fino ad oggi l'Alto Mantovano aveva (tolto **Federici Canova**, che abita a Volta Mantovana) faceva pensare, di fatto, a un territorio ricco sì, ma che non trovava il giusto riconoscimento. Ci voleva un uomo della Bassa, per di più, all'origine della sua campagna elettorale, poco conosciuto in loco, per colmare questo gap, come direbbero gli inglesi. Ed ecco che l'industriale **Giulio Freddi**, dell'omonima ditta dolciaria, è il nome che nessuno si attendeva alla vigilia delle nomine e che nobilita, con la buona affermazione di **Franco Tiana** e di **SEL**, la componente castiglionesi di maggioranza (senza scordare **Dara della Lega**, consigliere di minoranza in Provincia). Ma l'Alto Mantovano è rappresentato anche da **Giovanna Mar-**

telli, già assessore a Volta Mantovana, carica dalla quale si è dimessa, e da **Francesca Zaltieri** di Asola, dove è stata assessore nella scorsa amministrazione.

Una squadra, insomma, di tre assessori su sette che fa ben sperare, ma è soprattutto l'attenzione che Pastacci ha sin qui riservato all'Alto Mantovano, che si è poi concretizzata in queste nomine, che dà fiducia nei confronti dell'inizio dei lavori di questa nuova Giunta.

Se in tutto questo lo stesso Tiana – che ha raccolto il più alto consenso di preferenze per SEL, facendo nascere e crescere una realtà politica in pochi mesi – sarà premiato con un ruolo importante (date le sue competenze si può pensare che siano utilizzate al meglio nell'ambito dell'ambiente e della salvaguardia del territorio), la paura che Castiglione e l'Alto Mantovano fossero realtà tagliate fuori dalla vittoria di Pastacci sono ampiamente superate, anzi, sono senza dubbio (ma la prova del contrario non c'è, ma ci si può attenere ai fatti e alle promesse) quanto di meglio ci si potesse aspettare. L'augurio, dunque, è che tale attenzione Pastacci la riservi anche negli anni a venire della sua amministrazione, non tanto per un campanilismo che non è l'oggetto in questione, quanto per **l'importanza che può avere tale territorio** per le sorti della stessa Mantova, sia da un Punto di vista culturale, che politico ma, soprattutto, economico.

CASTEL GOFFREDO

BENI COMUNI CONTRO LA CENTRALE

di Damiano Cason

Mercoledì 15 Giugno sono stato a un festival musicale a Milano chiamato "Rock in IdRho". Salgo in macchina e sono subito vittima del terrorismo psicologico degli amici sul fatto che non saremmo potuti entrare con bevande e cibo: nel regolamento stava scritto a chiare lettere che si sarebbero potuti acquistare solamente all'interno. Insomma al costo del biglietto andava aggiunto un extra-budget per garantirsi il nutrimento necessario a passare una giornata intera sotto il sole sull'asfalto. E' questo un buon esempio di **sfruttamento del bios (la vita) da parte del capitale**: non solo le merci (in questo caso l'industria musicale) producono valore (quindi non solo il lavoro), ma l'intero tempo della nostra giornata. Una serie di proteste in rete ha poi fatto desistere gli organizzatori dal portare avanti questa politica. Verrebbe poi da chiedersi chi, al giorno d'oggi, potrebbe permettersi 60 euro di biglietto, 15 euro di parcheggio, e tutti i soldi per rifocillarsi, solamente per un giorno: e infatti generalmente in Italia i grandi festival non funzionano più. A **Castel Goffredo**, negli ultimi mesi, è cresciuta e ha guadagnato le cronache **la lotta contro la centrale a biomasse** che un privato vorrebbe realizzare, con l'autorizzazione dell'amministrazione comunale concessa nel silenzio un anno fa, a pochi metri dalle abitazioni. Dopo la vittoria del Sì nel referendum sull'acqua però, **il tema dei beni comuni sta diventando finalmente centrale** nella lotta politica contemporanea; l'acqua è un bene naturale, quindi disponibile a tutti, senza distinzioni razziali e di censo, come i governi attuali vorrebbero. **"Come l'acqua e l'aria, anche la cultura"**, dicono i precari dello spettacolo insieme a personalità di spicco che il giorno dopo il referendum hanno occupato il **Teatro Valle** a rischio chiusura a Roma.

L'aria come bene comune è il tema centrale della mobilitazione di Castel Goffredo: il profitto ai danni della salute, ossia ancora una volta del bios, non è accettabile né sostenibile. Cosa nuovissima per Castel Goffredo, **un corteo di mille persone** ha attraversato il paese dirigendosi di fronte al Municipio, sanzionando quindi l'amministrazione come responsabile del progetto avendo concesso l'autorizzazione. A fianco del comitato, si schierano allora le opposizioni, la più guerrigliera quella dell'ex vicesindaco **Lamagni**, nuovo paladino della giustizia sociale. Peccato che il suddetto fu scaricato dalla Lega per essere andato addirittura troppo oltre nelle proprie **dichiarazioni xenofobe**, e c'è quindi da chiedersi se abbia qualcosa a che fare con la questione dei beni "comuni": acqua e aria pulita sono di tutti, non dei padani. I cittadini, comunque, sembrano essere molto lontani dall'apprezzare la vicinanza della politica ufficiale, anzi esprimono sdegno nei confronti della "politica" in generale, esclamando più volte che questa lotta non è politica. E' una grossa svista, dovuta forse all'imperante grillismo che attraversa ormai da mesi il dissenso e l'indignazione in Italia. **Organizzare una lotta popolare contro l'istituzione che ha "tradito" è esattamente fare politica**, innanzitutto perché è creazione di una nuova soggettività che parla a tutti, poi perché presuppone di decidere sostituendosi all'istituzione stessa. **L'obiettivo dichiarato è infatti "fermare la centrale a tutti i costi"**. Questo significa, come base minima, avere un'idea e delle pratiche per portarla avanti, nonché forse l'alternativa possibile per immaginarsi il futuro. **La lontananza dai partiti, se mai, fa guardare ad altre lotte simili in Italia come No-Tav e No-Dal Molin** e ci pone di fronte ancora una volta alla

crisi della rappresentanza la cui immagine più nitida è quella degli **indignados spagnoli**, in piazza da ormai più di un mese contro l'austerità come gestione della crisi economica.

In Italia **la possibilità di "fare politica" dal basso è stata messa in luce dai comitati per l'acqua**, che sono riusciti a imporre ai partiti il referendum, vincendolo pure. E' **con i comitati e con la società civile** dunque, che si gioca la nuova lotta contro lo sfruttamento e per i beni comuni, con il problema sempre vivo dell'utilizzo strumentale di queste lotte da parte del potere: ne sono un esempio i canti di vittoria del Pd dopo il referendum e l'impennata in borsa delle aziende che si occupano di energie rinnovabili. In questo secondo caso un'opinione politica espressa pubblicamente con il referendum ha creato valore - insomma, profitto - dal nulla per alcune società private. Di nuovo, insomma, sfruttamento della pura vita, ossia non solo del corpo umano come materiale inerte che produce energia (lavoro) ma anche dei desideri, delle opinioni, delle passioni e delle relazioni. Tutte cose che stanno facendo riscoprire la politica attiva anche Castel Goffredo.

LA POPOLAZIONE SI È MOBILITATA

**Martedì
14 Giugno**

MANIFESTAZIONE
"No Centrale a Biomasse di Castel Goffredo"

Ritrovo ore 20:00 alle Scuole Elementari
per poi proseguire a piedi verso Piazza Mazzini

per poter dire No!
Abbiamo bisogno anche di Te!



SIQILLYÀH

VIAGGIO NELL'ECONOMIA SOLIDALE SICILIANA

di Mirko Cavalletto

Avevo già avuto modo di leggere sui GAS siciliani in almeno due occasioni. Primo, immediatamente dopo il convegno nazionale dei GAS tenutosi a Petralia Sottana (PA) nel corso del mese di giugno del 2009: il Biocaseificio Tomasoni di Grottolengo, fornitore storico dei GAS lombardi e del quale abbiamo già avuto modo di parlare su queste pagine proprio nel corso del 2009, inviava a tutti i propri contatti un appassionato resoconto dell'evento Siciliano, vissuto in prima persona da Massimo Tomasoni. Fu dopo quel resoconto che una piccola **Cooperativa di pescatori** del Golfo di Catania iniziò a rifornire i GAS del nord Italia (milanesi in particolare, ma anche **GAS** **Stiglione Alegre** ha avuto modo di provare il loro pesce fresco...). Secondo, la lettura del libro **"Il Capitale delle Relazioni"** (Ed. Altreconomia - maggio 2010), che contempla svariati esempi di Reti di GAS e di Distretti di Economia Solidale in tutta Italia, riporta il contributo e l'esperienza vissuta da alcuni gasisti siciliani. Lo sviluppo dei **GAS in Sicilia** è quasi tutto nella prima decade del nuovo millennio e ha portato alla creazione di un **Distretto di Economia Solidale** a livello regionale, attraverso un primo incontro della rete dei GAS e dei produttori del territorio, nel settembre del 2008, e nel successivo forum dei GAS siciliani tenutosi a San Cataldo (Caltani-

setta) nell'aprile del 2009. Questa storia è bella perché mostra come i produttori e i consumatori dello stesso territorio, **mossi da ideali comuni** avessero intrapreso, in modo inizialmente inconsapevole, uno stesso percorso: da un lato i produttori associati in cooperative (ad esempio il Consorzio *Le Galline Felici* nato nel territorio Catanese, la Cooperativa *La T.A.L.P.A.*, nata nel territorio Trapanese, l'associazione *Siquillyàh* che conta tra i propri associati anche vari soggetti del Nord Italia); dall'altro i consumatori uniti in una rete di Gruppi di Acquisto. Fu anche attraverso questa interessante e comune lettura che i GAS del Basso Garda intrapresero il loro **percorso verso il DES**.

Che abbia voluto approfondire questa storia è stato quasi un caso. Certo, le vacanze in Sicilia non sono state scelte a caso, c'era il desiderio di ritornare dopo dieci anni nella **stupenda Isola mediterranea**. A mano a mano che si avvicinava la data della partenza, andavo dentro di me a prefigurare alcune delle tappe del viaggio, in particolare il desiderio di visitare i **territori confiscati alla mafia** e di visitare un'azienda che rifornisce diversi GAS del nostro territorio di quei prodotti che non troviamo in loco (agrumi, capperi, mandorle e altro). Così, tra un bagno di sole e di mare abbiamo scoperto la conviviale ospitalità

dell'**Agriturismo Terre di Corleone**: uno dei casolari di Totò Riina adagiato nella piana di Corleone, recuperato a struttura ricettiva dalla Cooperativa *Pio La Torre - Libera Terra*; una finestra su un paesaggio di desolante bellezza e sui suoi prodotti, trasformati in deliziose pietanze da **giovani siciliani, orgogliosi** dipendenti della Cooperativa. Tra una passeggiata fra i ruderi di Selinunte e le caratteristiche vie di Erice, abbiamo ritrovato lo stesso orgoglio nelle parole del ragazzo che presidiava come volontario il **punto vendita di Libera Terra**, proprio nell'antico paese che dall'alto sovrasta il Trapanese, uno dei territori ancora più soggiogato dalla criminalità organizzata.

Ma è stato fra gli splendidi resti di Segesta e le parole di Claudio Tamagnini, agricoltore biologico da quasi tre decenni, fondatore della **Cooperativa La T.A.L.P.A. di Alcamo** e oggi dipendente della società Agricola **i Gelsi e la Talpa**, che ho capito come i soggetti sostenitori dei Distretti di Economia Solidale siano accomunati in modo estremamente omogeneo dai principi e come abbiano **una medesima visione** nel Nord Italia come nell'estremo Sud. Sono state le poche ore trascorse con Claudio e sua moglie Luisa che mi hanno fatto capire **la grande forza dell'agire in rete**: scoprire che, senza esserci mai incontrati prima, avevamo molti conoscenti in comune, eravamo al corrente del loro modo di pensare e di agire, condividevamo gli stessi orientamenti. È stata la visita alle loro colture che mi ha fatto nuovamente riscoprire l'importanza **della conoscenza diretta** della provenienza dei prodotti, del modo in cui sono trasformati e di come sono distribuiti. Insomma è stato proprio bello scoprire una volta di più quanto **le scelte che si fanno tutti i giorni** siano importanti per poter cambiare un modello di economia che non ci piace; del resto le testimonianze non sono mai abbastanza e costituiscono sempre **nuova linfa vitale per gli idealisti** ...

A parte l'importanza indiscutibile degli ideali, anche un po' di **pragmatismo** è quanto mai necessario: un primo passaggio è entrare **nel mondo dei GAS** (info GAS Stiglione Alegre: mirkodiaz@alice.it; info DES Basso Garda: des.bassogarda@gmail.com).

Indecast



SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA - SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ

Numero Verde
800-739122

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it - mail:segreteria@intdepcast.it

LONATO

ASSOCIAZIONI SENZA SPAZI

di Carlo Susara

Nel 2003 – in carica c'era l'amministrazione di centro-sinistra guidata da Morando Perini – apriva finalmente a Lonato, dopo anni d'attesa, la **"Casa delle associazioni"**. Lo stabile dove prima trovavano posto gli uffici finanziari veniva intitolato a Pasino Michele Ondei, sindaco di Lonato a cavallo del 25 aprile 1945. All'interno del rinnovato fabbricato trovavano posto una ventina di gruppi che, in cambio d'un ragionevole contributo alle spese di gestione, potevano dividersi l'uso di alcune stanze per svolgere riunioni e depositare del materiale. Nel 2006, dopo soli tre anni, l'allora amministrazione del sindaco Bocchio (oggi rieletto ed a capo di una nuova giunta) ha sfrattato senza preavviso appropriato e senza comunicazioni adeguate tutte le associazioni che usufruivano del servizio. In quelle stanze hanno trovato posto alcuni uffici dell'ASL. Negli ultimi cinque anni nulla è cambiato, i vari gruppi che si trovavano alla "casa delle associazioni" di Lonato si sono dovuti arrangiare: il G.A.S. è emigrato a Padenghe ospite di quel comune, l'AVIS ha ottenuto un appartamento in comodato d'uso dalla Fondazione "Madonna del Corlo"; "Mutilati ed invalidi del lavoro", "Fanti" ed "Associazione Carabinieri" sono senza sede come il "Gruppo podisti Lonato"; così via per altre associazioni: ci si arrangia come si può in attesa di una sensibilità adeguata da parte di chi amministra. Da un articolo apparso su "Bresciaog-

gi" nel 2006 leggiamo questa dichiarazione del Sindaco Bocchio sull'argomento: *"Ci siamo impegnati da subito a trovare una sede alternativa per tutti. Magari ristretta e condivisa, ma sicuramente un posto per trovarsi esiste già e può essere migliorato e su questo sto lavorando con l'assessore Prandini"*. Viene da chiedersi cosa sarebbe successo se non avessero fatto nulla, in quanto ad oggi quella sede promessa non è ancora né arrivata né in vista. Anche se ad onor del vero qualche cosa potrebbe esserci: l'amministrazione comunale ha firmato un **protocollo d'intesa con la Fondazione "Madonna del Corlo"** per ristrutturare uno stabile di proprietà di quest'ultima, a spese del comune, al fine di destinarlo poi, una volta ristrutturato, a casa delle associazioni. Il Sindaco Mario Bocchio ha anche dichiarato pubblicamente d'essere fiducioso che i lavori di ristrutturazione possano iniziare entro fine anno, ma ciò che sembra buono non lo è per nulla: nel piano triennale dei lavori recentemente approvato dalla Giunta, **non c'è alcuna traccia di finanziamento alla ristrutturazione** per quella che dovrebbe essere la futura "Casa delle associazioni". La scusa sarà sicuramente che non ci sono i soldi, eppure spulciando quello stesso piano dei lavori dove s'ignorano bellamente le associazioni troviamo interessanti spunti: verranno spesi seicentomila euro per abbassare un sottopas-

saggio autostradale che ha il suo sbocco verso la campagna e che già oggi consente comodamente il passaggio dei mezzi agricoli, tanto che nessuno ne ha mai chiesto la sistemazione; ristrutturare il fabbricato messo a disposizione per le associazioni dalla Fondazione "Madonna del Corlo" richiederebbe solo alcune decine di migliaia di euro, non è quindi che i soldi non ci siano, si tratta solo di decidere come spenderli.

Alle varie associazioni **manca non solo una sede, ma anche un luogo idoneo a tenere incontri pubblici**. C'è una sala nella biblioteca, ma a quanto pare non si possono tenere incontri "politici". Recentemente era stata chiesta per una serata informativa sui referendum per i quali siamo stati chiamati a votare il 12 e 13 giugno. L'Amministrazione comunale si è distinta per brillantezza negando l'uso della sala cinque giorni prima che si tenesse l'incontro; motivo di tale scelta è che la sala della biblioteca viene concessa per eventi culturali e non politici, come se l'informazione non fosse la base di una buona cultura, come se la politica non dovesse essere anche informazione. Il comitato organizzatore ha ugualmente tenuto l'incontro spostandolo all'aperto (con un buon successo di partecipazione), ma il problema resta: le associazioni a Lonato non hanno spazi, e la Giunta comunale non sembra essere interessata a crearne.

SOLDINI
TIPOLOGRAFIA
Grafica & Stampa

Stampati commerciali e pubblicitari

Calendari

Cataloghi e Depliant

Manifesti

Edizioni e libri

Moduli continui

Stampa digitale piccolo e grande
formato anche per esterno

DESENZANO R-ESISTE

di Mauro Mazza *

... E insiste! I ragazzi che a metà febbraio attirarono l'attenzione nella piazza principale di Desenzano sull'incombente pericolo "cementificazione", domenica 29 maggio hanno replicato con un flash-mob a Rivoltella. Colorando il mercato settimanale coi loro cartelloni informativi, hanno aggiornato i passanti riguardo le intenzioni della giunta Anelli. Come noto il programma, più volte presentato in consiglio comunale ma non ancora passato, prevede di "barattare" aree verdi in cambio di tonnellate di grigio cemento. Malcelata è l'intenzione di voler a tutti i costi dimostrare di aver fatto qualcosa durante questo mandato, obiettivamente penalizzato a livello economico dai tagli dello Stato imposti ai Comuni dall'attuale governo. Assunti come simbolo dal comitato spontaneo, i caschetti indossati invitano a riflettere sulla sicurezza e per questo chiamano tutti noi a prevenire la devastazione del polmone verde costituito dalla campagna e le colline moreniche che ci circondano. Ancora una volta "Desenzano resiste" ha voluto (solamente) stimolare l'opinione popolare, risvegliata da un riscoperto interesse per la "cosa pubblica" tanto a livello nazionale che locale,



a partecipare attivamente con fresco interesse e giovane piglio nella gestione del territorio.

Che siano 117 mila oppure 116 mila i metri cubi da edificare e 13 milioni 650 mila euro o giù di lì l'importo delle opere in cambio non importa molto, la domanda è: **a chi conviene tutto ciò?** ...ai soliti! Bastava assistere al consiglio comunale del 30 maggio scorso per esserne sicuri; il punto all'ordine del giorno del consiglio circa il piano "Tassere" e relativo "baratto" con la sistemazione del lungolago Cesare Battisti, nonostante le richieste di anticiparlo è stato presentato per l'approvazione in piena notte e dopo essere stato discusso per due ore e mezza, timorosi per la probabile bocciatura, è stato vergognosamente ritirato dagli stessi proponenti. Nonostante l'ora la presenza della cittadinanza è stata massiccia, a solidale dimostrazione di interesse e preoccupazione collettiva, così malamente corrisposta poi dai propri amministratori... Teniamoci pronti per il prossimo flash!

* per conto del Comitato cittadino spontaneo "Desenzano resiste"

CURIOSITA' FISCALI

LALENTE D'INGRANDIMENTO DEL FISCO

A cura di: dott.ssa **Sara Castellini**
Esperto Contabile e Revisore dei conti

"Gentile contribuente, desideriamo offrirle alcuni elementi di valutazione concernenti la Sua dichiarazione dei redditi...". Comincia così una delle tante lettere inviate dall'Agenzia delle Entrate ai contribuenti, che evidenziano uno scostamento, per il 2009, tra le spese sostenute e il reddito dichiarato. E' il nuovo **redditometro** che pone una "lente d'ingrandimento" su una serie

di spese come quelle relative agli acquisti di aerei, affitti di barche, colf dipendenti, troppo gonfie rispetto ai redditi dichiarati. I moltiplicatori utilizzati dall'Agenzia delle Entrate dovrebbero trasformare le spese in reddito potenziale, per individuare i contribuenti più problematici. La lettera di pre-allerta non costituisce tuttavia l'avvio di un iter di accertamento sintetico ma solo una pre-informativa finalizzata a permettere al destinatario di controllare eventuali incongruenze. Il fisco auspica sempre un rapporto di collaborazione con il contribuente. Tuttavia il non chiaro effetto giuridico di "provvedimenti" moratori può portare il contribuente a non replicare nulla sulla lettera ricevuta.

mento sintetico ma solo una pre-informativa finalizzata a permettere al destinatario di controllare eventuali incongruenze. Il fisco auspica sempre un rapporto di collaborazione con il contribuente. Tuttavia il non chiaro effetto giuridico di "provvedimenti" moratori può portare il contribuente a non replicare nulla sulla lettera ricevuta.

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE

di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 23 - Tel. 0376 639563

CGIL

MANTOVA

Via Argentina Altobelli, 5
46100 Mantova
tel: 0376/2021
e-mail: cdlf@mn.lomb.cgil.it
www.cgil.mantova.it

Sede di Castiglione
delle Stiviere
Via Sinigaglia, 24
tel 0376/639971 -671191